

# Il Sole 24 ORE

Stampa l'articolo | Chiudi

6 febbraio 2014

## Merteuil e Valmont, erotici demoni di «Quartett»

di Francesca Motta

Spazio – tempo indefinito per la gelida e cannibale anticamera mortuaria che veglia la cinica e sanguinolenta evidenza dei sentimenti esasperati e le fosche passioni di due amanti sadici per eccellenza: la marchesa di Merteuil e il visconte di Valmont. Il ferro imperturbabile del letto ospedaliero irradia i riflessi inquietanti delle aberrazioni mentali e l'ossessiva indagine nelle schegge di vita efferatamente pervertite, della coppia licenziosa dall'anima dissipata e annegata.

Mostri impudenti, purtroppo per il genere umano ancor oggi attuali, che ingaggiano in scena il letale gioco al massacro "Quartett". Il magnifico testo del grande drammaturgo Heiner Müller, ispirato al famoso quanto fascinoso romanzo epistolare francese "Le relazioni pericolose" di Pierre Choderlos de Laclos, rimaneggiato con tratti autobiografici dalla penna geniale e impietosa del maestro sassone, trascende in una macchina teatrale spietata, dominata da selvaggia barbarie ammantata con abiti aristocratici ed efferato sguardo esistenziale. Valter Malosti, per questa nuova versione italiana, sceglie un taglio registico più morbido e meno indemoniato rispetto all'empia atmosfera mulleriana, creando un torbido labirinto di contaminazione visiva e musicale, dove i due diabolici concubini duellano e rimestano la loro passione malata.

L'impudica marquise, corpo e voce della bella Laura Marinoni, crudele venere dall'humour nero, si aggrappa voluttuosamente nel letto terminale invocando il suo Valmont, in un vortice di furia e blasfemia d'amore rievoca il maramaldo seduttore, che pantaloni di pelle nera e parrucca settecentesca appare, incarnato da Malosti, giustamente sfrontato e perfido ma senza penetrare a fondo il carisma maledetto che si addice al personaggio. Da qui si squaderna la feroce partita che li "divorerà entrambi prima che diventino immangiabili". Indisponenti e boriosi, scarnificati dalla negazione del sentimento amoroso che considerano un impulso basso e roba da domestici, punzecchianti verso il matrimonio e la fedeltà intesa come la più selvaggia di tutte le depravazioni, le due fiere imbellettate, si sdoppiano invertendo i ruoli, in un'identità sessuale interscambiabile, s'immedesimano nei loro alter ego, nelle vittime sacrificali la vergine Cécile de Volanges e la morigerata Madame de Tourvel, fra trasformismi e identità sessuali confuse.

Il dialogo serrato incalza, lui sfodera artigli e un fallo machista, lei serpeggia con sorrisetto beffardo, si stritolano a vicenda da bravi navigati corrotti, ingabbiati nel caravanserraglio della bestialità che li accomuna. Pregano che l'inferno non li separi nell'atto finale della loro vita avvinta in modo indissolubile, Valmont la precede, la Merteuil rimane scompagnata nel suo sudario, tolta la parrucca feticcio delle scorribande erotiche, si abbandona tra le fauci del suo ultimo amante, il più sinistro: "E adesso siamo finalmente soli, cancro mio amato".

"Quartett" di Heiner Müller da "Le relazioni pericolose" di Laclos. Nuova versione italiana di Agnese Grieco e Valter Malosti. Regia di Valter Malosti. Scene di Nicolas Bovey. Suono e live electronics G.u.p. Alcaro. Luci Francesco Dell'Elba. Costumi Gianluca Falaschi. Interpreti: Laura Marinoni, Valter Malosti. Foto di scena di Fabio Lovino. Produzione Teatro Stabile di Torino. Spettacolo adatto a un pubblico adulto in scena al Piccolo Teatro Grassi fino al 16 febbraio.

5 - 6 marzo Ginevra, Théâtre du Galpon - 10 - 11 marzo Lugano, Teatro della Cittadella- 13 - 16 marzo

Prato, Teatro Metastasio- 18 - 19 marzo Correggio, Teatro Ascoli- 20 - 21 marzo Modena, Teatro Storchi- 24 - 25 marzo Monaco di Baviera, Residenztheater (Marstall) -27 marzo Cremona, Teatro Ponchielli - 28 marzo Lecco, Teatro della Società- <http://www.teatrostabiletorino.it/>

6 febbraio 2014

---

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati